



Qui è ritratto Francesco Moretti. Manca poco per il «gong» e sul volto dei protagonisti c'è ancora il sorriso. L'arbitro è Castelli.

to curato da questa nuova società fu il vivaio con l'intento di propagandare e promuovere il pugilato tra i giovani e giovanissimi. A dirigere gli allenamenti e la preparazione in palestra si succedettero Ettore Mortale, Ludovico Agostini e Francesco Moretti. Con De Scrilli presidente la «Colle S.Marco» ebbe un forte impulso. Furono organizzate riunioni di alto livello tecnico e spettacolare: la boxe entrò definitivamente nel cuore degli sportivi ascolani. Leonello Moretti, Antonio Volponi ed Emidio Cacciatori, furono i pugili dell'epoca che arrivarono al professionismo. Cacciatori, addirittura, arrivò al combattimento per il continentale di Campione d'Europa sollevando gli entusiasmi dell'intera ragione marchigiana. I giornali del tempo gli dedicarono ampi servizi ed interviste: l'ascolano Cacciatori conobbe giorni di autentica (meritata) gloria pugilistica.

Dopo il 1950, con la scomparsa di De Scrilli, la società continuò a vivere sotto la direzione tecnica di Moretti. Dirigenti responsabili furono l'avv. Montori, l'avv. Boatti, il geom. Carmine Bettini e Leonardo Federici, affiancati da altri

↓ Campo Squarcia, bordo ring. Riconoscibili: Marcello Bosi, Marcello Federici, il giornalista Gianni Di Fabio, Armandi, il dentista Poli, Franco Bucciarelli e Vincenzo Angelini.

